

# Trekking Test "Sui sentieri dell'Ovest"

In collaborazione con il Centro escursionistico [Il Viottolo](#) .

Le escursioni, tutte svolte sul massiccio del monte Capanne, saranno precedute da un briefing illustrativo del percorso e dei principali argomenti d'interesse.

Le escursioni programmate sono le seguenti:

**14/05/09 le vie del granito**  
**21/05/09 le chiese delle alture**  
**28/05/09 la vetta dell'elba**  
**04/06/09 le vie del granito**  
**11/06/09 le chiese delle alture**  
**03/09/09 la vetta dell'elba**  
**10/09/09 le vie del granito**  
**17/09/09 le chiese delle alture**  
**24/09/09 la vetta dell'elba**  
**01/10/09 le vie del granito**

**"Le vie Del Granito"** Partenza e arrivo Seccheto

**Un percorso a ritroso nel tempo sull'estrazione del granito, dalle cave oggi ancora attive, alle colonne di epoca romana**

**DIFFICOLTA': Facile**

**LUNGHEZZA: 8 KM**

**DISLIVELLO: 400**

Direttamente dall'abitato di Seccheto prendiamo un sentiero sale verso delle aree archeologiche più interessanti dell'Elba Sud occidentale. Il sentiero che sale regolare fino ad un incrocio sopra la splendida baia di Cavoli, da questo punto diventa più ripido ed in circa 20 minuti ci conduce al demolito pastorale (caprile) più grande dell'isola. Il "Grottone" così chiamato dagli elbani è un rifugio ricavato da un gigantesco fungo in granito che gli agenti atmosferici hanno scavato nei millenni. Proseguiamo lungo il sentiero per raggiungere il sito archeologico più affascinante dell'intera Isola: le antiche cave di granito "sfruttate già in epoca Romana", dove si trovano numerose tagliate e molte colonne lunghe fino a 14 metri alcune delle quali praticamente complete. Oltre alla bellezza del luogo e alla grande quantità di manufatti, quello che rende eccezionale questo sito è la possibilità di ricostruire le antiche tecniche di estrazione, le varie fasi di lavorazione e il trasporto di questi grandi monoliti di granito.

Lasciato l'antico cantiere camminiamo lungo un agevole sentiero che ci riporta al paesino di Seccheto. Tutta la zona abitata già in epoca preistorica, che conserva numerose tracce villanoviane, etrusche e medioevali, reso ancora più interessante dal fatto che qui, abitualmente vi si incontrano mufli e cinghiali, tutto questo godendo di un meraviglioso panorama sulla costa sud dell'Elba e sulle isole meridionali dell'Arcipelago Toscano. Da questo bellissimo punto panoramico prendiamo un agevole sentiero che immerso nella vegetazione ci riconduce al paesino di san Piero.

**“Le Chiese delle alture”** Partenza e arrivo Chiessi

**Un trekking immerso nella storia millenaria dell’Elba che attraversa zone ricche di reperti archeologici. La “terra”, il “troppolo” “campo alle serre” tutte zone che emanano un sapore di Elba antica.**

**DIFFICOLTA’:** Medio

**LUNGHEZZA:** 10 KM

**DISLIVELLO:** 750 mt

Si parte dal paesino di Chiessi, racchiude al suo interno e sopra i crinali che ne definiscono i limiti, un territorio estremamente interessante dal punto di vista geologico, ricco siti archeologici e storici di grande importanza, inseriti in un contesto naturalistico unico e maestoso. La prima parte del nostro percorso sale su di un viottolo che i vecchi contadini dovevano percorrere per arrivare alle loro vigne. Giunti a circa 400 mt slm, giriamo a destra per arrivare sulla vetta del massiccio granitico di san Bartolommeo. Qui oltre ad ammirare un panorama bellissimo visiteremo i resti di una vecchia chiesa romanica risalente all’anno 1100 circa. Dopo una breve pausa, il nostro percorso prosegue in quota salendo dolcemente attraversando zone anticamente abitate. Poco prima di arrivare all’incrocio che ci condurrà al semaforo facciamo una piccola deviazione per visitare i resti della chiesa romanica di San Frediano posta a circa 670 mt slm. Giunti al Troppolo giriamo a sinistra per scendere lungo un sentiero dove in primavera si possono godere i colori spettacolari della fioritura della “prunella” (una ginestra che cresce a cespuglio con migliaia di piccoli fiorellini gialli dal profumo intensissimo). Dopo circa 20 minuti di discesa arriviamo al “semaforo” da dove possiamo godere di un panorama che spazia dalle vette della Corsica alla costa tirrenica mettendo in risalto la vera forma (a bistecca) dell’isola di Pianosa. Il sentiero che percorreremo per ritornare a Chiessi attraversa zone ormai abbandonate dove la macchia mediterranea ha ripreso il suo posto. Dopo circa 2 ore di discesa raggiungeremo il paesino da dove siamo partiti.

**“La vetta dell’Elba”** Partenza e arrivo Marciana

**Un’escursione che ci porterà sulla montagna più alta della provincia una terrazza sull’Arcipelago**

**DIFFICOLTA’:** Medio

**LUNGHEZZA:** 8 KM

**DISLIVELLO:** 600 mt

Si parte dalla Fortezza di Marciana (costruita dai Pisani nel 1200) percorrendo un agevole sentiero che attraversa la Valle di Pedalta ricca d’acqua e di castagni secolari, fino a raggiungere il Romitorio di San Cerbone costruito nel 1421 e recentemente restaurato.

Da qui seguiamo in salita attraversando la Valle Grande da prima sotto i castagni e poi sotto i lecci arrivando ai 630 metri del caprile del Ferrale antico rifugio in pietra abitato in passato dai pastori, luogo di grande bellezza panoramica. Da qui la vegetazione inizia a farsi più rada, la grande massa granitica del Capanne nei pressi della vetta è colorata dai gialli cuscini della ginestra spinosa alternata a viole, fiordalisi, gigli rossi, tulipani di montagna e policromi licheni.

Continuiamo a salire fino a raggiungere la vetta più alta dell’Elba mt 1019 s.m. dalla quale si può ammirare per intero il complesso aspetto morfologico dell’isola e nelle giornate più terse l’intero arcipelago Toscano, la Corsica e la costa Toscana.

Lasciato il Monte Capanne iniziamo a scendere verso il borgo medioevale del Poggio mt 350 s.l.m., lungo il sentiero nel quale non è difficile incontrare stupendi esemplari di mufloni selvatici.